# Storia della marginalità

## Prof. Danilo Zardin

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

Obiettivo del corso è offrire un approfondimento specialistico sulle radici storiche e sulle linee di evoluzione del sistema assistenziale elaborato nel quadro dell’Occidente europeo allo scopo di arginare i fenomeni di marginalità connessi in primo luogo alla povertà materiale e ai bisogni di protezione degli individui.

Al termine del corso, lo studente sarà in grado di:

– conoscere gli snodi fondamentali dello sviluppo delle concezioni culturali e dei fattori sociali che hanno modellato gli interventi nel campo del governo della marginalità;

– comprendere e sperimentare, a un livello di approfondimento avanzato, le caratteristiche del metodo di analisi che consente di cogliere le trasformazioni in continua fase di avanzamento del contesto socio-culturale in cui è chiamato a operare il consulente pedagogico attento ai fenomeni della marginalità;

– applicare l’attenzione alla dimensione storica delle odierne problematiche culturali e sociali nelle modalità di progettazione e conduzione di interventi educativi adeguati alla complessità stratificata e multipolare delle forme di marginalità e disabilità del mondo contemporaneo;

– saper comunicare le informazioni acquisite mettendole in rapporto con i dati e le competenze degli altri apporti disciplinari, incrementando la capacità di lettura e di azione pedagogica nell’attuale contesto socio-culturale.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

a. Genesi e sviluppo delle idee moderne di povertà, marginalità e assistenza, a partire dalle loro basi culturali ridefinite nel momento di avvio della modernità dell’Occidente europeo.

b. L’espansione del controllo politico-statuale (a spese dell’auto-organizzazione tradizionale della società civile) e il passaggio al modello dello “stato sociale” otto-novecentesco, con particolare riferimento al caso italiano e lombardo.

c. Fattori di crisi dello “stato sociale” negli sviluppi più recenti e recupero in senso ‘sussidiario’ dei rapporti di integrazione con la creatività dal basso della società civile (“welfare society”).

***BIBLIOGRAFIA***

D. Zardin, *La città, i poveri e i marginali. Reti di protezione tra Italia e realtà lombarda agli inizi del percorso moderno*, Educatt, Milano, 2022.

G. Ritter, *Storia dello Stato sociale*, Laterza, Bari, 1996 (o segg.) (escluso il cap. 2).

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni frontali in aula, con utilizzo di documentazione didattica di approfondimento (testi e immagini), resa accessibile tramite la piattaforma Blackboard messa a disposizione dal sito dell’Ateneo.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Esame orale. La valutazione punterà a verificare la cura della comprensione dei testi e dei materiali oggetto di studio, la chiarezza espositiva dei contenuti e la capacità di una loro adeguata assimilazione in senso critico.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

In vista della preparazione dell’esame, i materiali didattici di supporto resi disponibili su Blackboard dovranno obbligatoriamente essere utilizzati per inquadrare e perfezionare lo studio dei testi indicati in bibliografia.

Il corso ha carattere specialistico e non necessita di prerequisiti relativi ai contenuti.

Nel caso in cui la situazione sanitaria relativa alla pandemia di Covid-19 non dovesse consentire la didattica in presenza, sarà garantita l’erogazione a distanza dell’insegnamento con modalità che verranno comunicate in tempo utile agli studenti.

*Orario e luogo di ricevimento*

Il Prof. Danilo Zardin riceve gli studenti presso il Dipartimento di Storia dell’economia, della società e di scienze del territorio “M. Romani” il lunedì dalle ore 16.30 in poi, oppure su appuntamento previo contatto e-mail.